

Allo scopo, tuttavia, di offrire al capitale sottoscritto quelle garanzie che sono rese necessarie dalle particolari esigenze e dalla natura degli Enti sottoscrittori, è stato stabilito che l'E.T.I. investirà i quattro quinti del proprio capitale, ossia L.8.000.000, in beni immobiliari (edifici teatrali), lasciando il residuo capitale di L.2.000.000 a copertura degli eventuali rischi di gestione.

E' stato richiesto inoltre che il Ministero della Cultura popolare dia concreti affidamenti circa la concessione di contributi al fine di rendere possibile una integrazione dell'interesse al 5,50% a favore dei partecipanti.

Ciascun Ente partecipante avrà un rappresentante nel Consiglio di amministrazione del costituendo Ente teatrale italiano.

Il Direttore Generale sottopone l'operazione sopra prospettata, sollecitata dal Ministero della Cultura popolare al Comitato e al Consiglio per le decisioni di loro competenza.

Bene inteso l'operazione potrà perfezionarsi dopo le necessarie autorizzazioni governative.

Il Comitato delibera di trasmettere al Consiglio con avviso favorevole la suddetta richiesta, a condizione che sussista l'equivalenza della garanzia nei riguardi del capitale e che l'interesse minimo garantito dallo Stato sia del 5%.

o o o

g) SISTEMAZIONE DEL CREDITO DELL'ISTITUTO, DERIVANTE DALL'AFFITTO DEL PALAZZO FÜRSTENBERG IN VIENNA -

Il Direttore Generale ricorda che nell'adunanza del 29 maggio 1941, è stata sottoposta al Consiglio la situazione creata si a seguito della sistemazione - avvenuta nel 1936 - nel palazzo Fürstenberg di Vienna, allora di proprietà dell'Istituto, degli uffici dell'Istituto italiano di cultura e della Scuola Società ^{della} Dante Alighieri.